Anno V. Lunedì 7 Marzo 1881 N. 56

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24 — semestre » 12 — trimestre » 6 — mese » 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 6 marzo.

Domani si riapre il Parlamento, e sperasi che sino dalle prime sedute comincierà la discussione seria, dacchè urge che questo ultimo scorcio di sessione rechi un buon risultato legislativo.

Al Senato, per quanto udiamo, sarà quasi subito posto all'ordine del giorno il Progetto pel Corso forzoso; nè crediamo che il complesso del Progetto incontrerà ostacoli. Ma sino da ora si annuncia a qualche variante e ad articoli complementarii che il Senato vuole introdurvi riguardo all'azione futura degli Istituti di emissione.

La seduta di domani della Camera comincierà con alcune interpellanze ed interrogazioni. Ma se vennero poste all'ordine del giorno della prima seduta per aspettare l'arrivo dei Deputati, è certo che dopo di esse avranno la preferenza i Provvedimenti per Roma e per Napoli. Dunque anche della Camera ben presto si dirà che *fervet opus*.

Riguardo alla Relazione sulla *riforma elettorale*, ormai credesi che verrà distribuita ai Deputati entro la settimana. Ecco, dunque, spianata la situazione parlamentare; nè, in corso di così importante discussione, è probabile che abbia a modificarsi la situazione ministeriale. Malgrado le tante voci in contrario, noi ciò sempre abbiamo affermato, ed i fatti ci daran ragione.

Già ricordammo la recente dimostrazione degli studenti dell'Università di Vienna, l'arresto di alcuni di loro, le rimostranze presentate da una Rappresentanza della gioventù studiosa al Conte Taaffe, e le promesse del Ministro. Or sembra che quella dimostrazione e l'agitazione universitaria abbiano destati sospetti alla polizia, dacchè, non ostante le promesse del Conte, si decretò lo scioglimento d'una Società di giovani sotto pretesto che fossero usciti dai termini del programma. Anche questo fatto ci è sintomo di quella politica riazionaria che in Austria, malgrado cento Costituzioni, sarà ognora la prediletta della Corte e delle classi alte; meno pochissime eccezioni.

Non appena fu approvata dal Parlamento la Legge di coercizione per l'Irlanda, ed ecco che il Potere esecutivo l'ha già applicata in alcune Contee. Un telegramma da Londra ci avvisa che, per essa Legge, si procederà subito all'arresto dei più compromessi nell'agitazione agraria. Il che se avviene nella terra classica della libertà delle Nazioni moderne, deve attribuirsi a ben dura necessità. Or noi facciamo voti di nuovo, affinchè presto, restaurata in Irlanda l'autorità della Legge e del Governo, vengano dati provvedimenti idonei al radicale rimedio dei deplorati mali. Guai, infatti, se l'iniziativa del Ministero capitanato da Gladstone si fermasse alle repressioni! Da lui che amò sempre e favorì la libertà dei Popoli, ci aspettiamo ben altro!

Da Costantinopoli non ricevemmo oggi alcun telegramma risguardante l'azione della Diplomazia; bensì uno da Londra ci riferisce il senso di un telegramma ricevuto dal *Times*, ed è che sino da ieri la Porta avrebbe risposto alla nota identica degli ambasciatori. Cosa poi abbia risposto, lo udremo dai telegrammi ufficiali. Ma nemmeno oggi siamo disposti a modificare i nostri dubbj sull'esito delle trattative.

Il nuovo Presidente degli Stati Uniti ha preso possesso del suo ufficio, e sta componendo il Ministero. I Giornali di Nuova York fanno elogj al Discorso da lui pronunciato, e che costituisce il programma del Governo. Rimane ora a sapersi se i Partiti che con tanto accanimento hanno combattuto per l'elezione del Presidente della grande Repubblica, saranno disposti alla moderazione.

IL COMMERCIO DELL'ITALIA

COLL'ESTERO.

I risultati generali del nostro commercio internazionale durante lo scorso anno 1880 si riassumono nelle cifre seguenti:

Importazioni	L.	1,224,841,148
Esportazioni	»	1,130,644,512
Eccedenza delle importazioni	L.	94,196,512

Se si confrontano questi risultati con quelli dell'anno antecedente, si ha che il valore dei prodotti importati dall'estero nel 1880 presentò una differenza in meno di fronte al 1879 valutata a 37 milioni e 701 mila lire; mentre il valore delle esportazioni dell'Italia nel 1880, superò quello del l'anno antecedente per un importo di oltre 23 milioni e 651 mila lire.

Preso nel suo complesso (importazioni ed esportazioni riunite) il commercio dell'Italia coll'estero durante lo scorso anno, giusta le risultanze della statistica doganale, presenta una piccola differenza in meno di fronte al 1879.

Questa differenza è il risultato di una causa artificiale, cioè del forte movimento di speculazione nello acquisto dei generi coloniali che dovevano essere e furono nel 1879, colpiti di nuovi diritti di dogana. Cosicchè le provviste dello zucchero e del caffè non si limitarono alla quantità necessaria ai bisogni dell'anno, ma la superarono di molto; influendo così in doppio senso sulle risultanze della statistica doganale. Nell'anno 1879 entrò nel Regno una parte abbastanza considerevole delle provviste necessarie all'anno successivo; nel 1880 l'importazione di coloniali fu di tanto minore di quanto maggiori furono le provviste già fatte nell'anno antecedente. Sicchè in ultima analisi, la statistica ufficiale registra per l'anno 1880 una minore importazione di derrate coloniali in confronto a quella del 1879, valutata a lire 50,597,753.

Per gli altri generi si hanno questi dati, quanto alle importazioni:

Spiriti, bevande ed olii, nel 1880, lire 56,923,212; differenza in più sul 1879 lire 5,438,537.

Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie, nel 1880 lire 35,754,343; differenza in più lire 3,505,432.

Colori e generi per tinte e per concia, nel 1880, lire 19,967,143; differenza in meno lire 3,536,113.

Canapa, lino, juta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone, nel 1880 lire 32,009,005; differenza in più lire 892,975.

Cotone, nel 1880 lire 154,125,435; differenza in più lire 11,443,545.

Lana, crine e peli, nel 1880 lire 92,396,550; differenza in più lire 6,107,350.

Seta nel 1880 lire 110,043,176; differenza in meno lire 13,462,384.

Legno e paglia, nel 1880 41,402,006 lire; differenza in più lire 2,065,554.

Carta e libri, nel 1880 6,974,877 lire; differenza in più lire 791,439.

Pelli, nel 1880 lire 41,746,360; differenza in meno lire 5,848,020.

Minerali, metalli e loro valori nel 1880 lire 154,253,820; differenza in più lire 46,464,196.

Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli, nel 1880 lire 81,814,291; differenza in più lire 10,492,843.

Cereali, farine, paste e prodotti vegetali, non compresi in altre categorie, nel 1880 lire 189,132,844; differenza in meno lire 56,620,357.

Animali, prodotti e spoglie di animali, non compresi in altre categorie, nel 1880 lire 93,311,548; differenza in più lire 5,185,721.

Oggetti diversi, nel 1880 32,503,644 lire; differenza in più lire 2,956,130.

Totale generale per le importazioni nel 1880, lire 1,224,841,148; nel 1879 lire 1,262,543,048; differenza in meno lire 37,701,900.

Quanto alle esportazioni:

Spiriti, bevande ed olii, nel 1880 lire 165,766,016; differenza in meno lire 16,732,209.

Generi coloniali, droghe e tabacchi nel 1880 lire 4,896,943; differenza in più lire 189,343.

Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie, nel 1880 lire 41,117,803; differenza in più lire 4,969,523.

Colori e generi per tinta e per concia, nel 1880 lire 10,190,954; differenza in meno lire 1,438,665.

Canapa, lino, juta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone, nel 1880 lire 4,943,630; differenza in meno lire 16,409,565.

Cotone, nel 1880 lire 35,290,430; differenza in più lire 10,930,470.

Lana, crine e peli, nel 1880 lire 12,795,530; differenza in più lire 1,560,080.

Seta, nel 1880 lire 305,053,495; differenza in più lire 16,371,571.

Legno e paglia, nel 1880 lire 55,752,017; differenza in più 2,422,025 lire.

Carta e libri nel 1880 l. 12,404,690; differenza in più l. 2,291,360.

Pelli nel 1880 lire 22,123,470; differenza in più lire 1,964,460.

Minerali, metalli e loro lavori nel 1880 lire 50,179,820; differenza in meno lire 4,281,298.

Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli nel 1880 lire 68,872,290; differenza in più lire 4873.

Cereali, farine, paste e prodotti vegetali, non compresi in altre categorie nel 1880 lire 137,388,251; differenza in più lire 16,462,399.

Animali, prodotti e spoglie di animali non compresi in altre categorie, nel 1880 lire 155,856,151 differenza in più lire 3,010,416. Oggetti diversi nel 1880 lire 12,012,912; differenza in più lire 2,336,411.

Totale generale nel 1880 lire 1,130,644,512 differenza in più lire 26,651,184.

In questa statistica è da notarsi che pei vini in botti, l'esportazione dell'ultimo anno superò quella del 1879 di 1,125,000 ettol., salendo a oltre 2,188,000 ettol.; invece la esportazione degli olii, fu nel 1879 molto superiore a quella dello scorso anno.

I pessimi raccolti del 1879 e la crisi annonaria che ne seguì, costrinsero il paese a far larghe provviste di derrate alimentari in Russia e agli Stati Uniti. Nel 1879 furono importate ben 488 mila tonnellate di grano e frumento per un valore di circa 151 milioni e mezzo di lire. Malgrado che gli effetti del cattivo raccolto frugifero nel 1879 si sieno ripercossi sul movimento commerciale dei primi sei o sette mesi del 1880, la recente statistica doganale registra una importazione di grano e frumento molto minore.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 4 marzo contiene:

1. Nomine nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

2. R. Decreto 30 gennaio, per cui le disposizioni del decreto 6 giugno 1878, sono estese agli esami di licenza degli esami di licenza degli Istituti tecnici e nautici e delle Scuole nautiche.

3. Disposizioni fatte nel personale giudiziario.

— La stessa *Gazzetta* del 5 contiene:

1. R. Decreto 30 gennaio che accorda ai contabili dell'Ufficio idrografico della R. Marina l'annua indennità di funzioni di lire trecento a datare dal 1 gennaio 1881.

2. R. Decrato 13 febbraio con cui viene autorizzata la Società di credito agrario anonima per azioni nominative, col nome di *Banca agraria commerciale* sedente in Foggia.

3. R. Decreto 3 marzo che facoltizza il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ad introdurre in un'isola magliuoli di specie o varietà di viti americane riconosciute resistenti alla filossera, allo scopo di formarvi un vivaio.

4. Disposizioni fatte nel personale dipondeote dal Ministero dell'Interno.

— Taluni deputati di Sinistra presentarono un'interrogazione all'onor. Cairoli sull'ordine dei lavori parlamentari. Così si solleverà un'incidente sul ritardo della discussione del progetto di legge sulla riforma elettorale. Zanardelli si troverà oggi alla Camera a rispondere.

— L'ordine del giorno della seduta di oggi, lunedì, della Camera, reca:

Votazione a scrutinio segreto della legge che proroga l'esazione delle tasse dirette nei paesi danneggiati dalle inondazioni del Po; interrogazione dell'on. Cavallotti sulle spese incontrate dai Comuni, in occasione del viaggio dei Reali in Sicilia e nelle Calabrie: interrogazioni di Fortis e Toscanelli e altri ai ministri Cairoli, Depretis e Magliani sui progetti di legge in favore delle città di Roma e di Napoli e intorno alle spese straordinarie per opere stradali e idrauliche; interpellanza dell'on. Mussi intorno all'aumento delle tariffe d'importazione del bestiame in Francia.

— La Relazione dell'on. Zanardelli forma un volume di quasi mille pagine, di cui 225 comprendono la Relazione propriamente detta, 741 gli allegati. Giovedì la Relazione verrà distribuita ai deputati, se nella seduta che oggi dovrà tenere la Commissione non sorgeranno nuove

---

APPENDICE 4

Tisi polmonare

RACCONTO MEDICO

DI

G. PELLEGRINI.

III.

Il professore Floriani, sprofondato in un ampio seggiolone a molle, fe' cenno al dottor Marini che gli si sedesse daccanto e cominciò.

— Io vi farò una relazione affatto succinta, una storia *per summa capita* della malattia con cui dovrete lottare. Più minuti dettagli troverete in questo fascio di carte che v'affido. Quivi sono registrate estesamente le varie fasi del morbo, le molte consultazioni mediche, e le mille prescrizioni terapeutiche. Vedrete che caos.

E adagiandosi più comodamente fra i cuscini di velluto, il professore, dopo un momento di pausa, continuò:

— La signora Anna di Valmorena nacque di madre morta a trent'anni per tubercolosi polmonare. Ebbe infanzia discretamente sana, pubertà precoce e burrascosa. A sedici anni venne maritata ad un uomo pieno d'acciacchi e gelosissimo che le fece soffrire mille patimenti fisici e morali. Rimasta vedova e libera di sè stessa a diciott'anni, dotata com'era d'un temperamento nervoso eccitabilissimo, non tardò guari a lanciarsi con foga eccessiva nei piaceri e sopratutto nelle feste di ballo di cui andava pazza.

Il Floriani s'arrestò qui un momento, credendo che il dott. Marini gli avrebbe chiesto qualche maggiore spiegazione. Ma il dottore non mosse verbo.

— Il male che presentemente l'affligge, — prosegui il vecchio — esordì a vent'anni quattr'anni fa, coi soliti sintomi: tosserelle, febbriciattole, inappetenze, brevità di respiro, abbassamento di voce, denutrizione, nevralgie intercostali, sudori profusi, ecc. Non tenendo ella conto alcuno di tali sintomi e persistendo nel solito metodo disordinato di vita, continuando sopratutto a passare le notti nei teatri e nei balli, si trovò un bel giorno assalita da un violento accesso d'emottisi che la lasciò sommamente anemica e prostrata di forze. Cominciò allora a spaventarsi e ad invocare il medico soccorso; ma, ad onta d'ogni cura, gli sputi di sangue tornarono per circa un anno a manifestarsi ad intervalli più o meno lunghi. Intanto la tubercolosi che aveva esordito all'apice del polmone destro, si era dilatata ed aveva guadagnato anche il polmone sinistro. —

A questo punto il professore tornò ad arrestarsi. Sembrava che il silenzio e l'immobilità assoluta del suo ascoltatore cominciassero ad angustiarlo. In faccia al dottor Marini egli non rinveniva più la vanitosa sicurezza che soleva animarlo quando si trovava fra altri medici, e specialmente fra i suoi scolari. Tuttavia, dopo essersi passata aupiù riprese la mano sul nudo cranio, riprese con un tono più basso di voce:

— Non valsero [?] I balsamici, i resinosi, i narcotici, gli astringenti, i ricostituenti, i chinacei e cento altri rimedii furono volta a volta esperiti senz'alcun risultato. Per consiglio di [?] l'ammalata provò successivamente il clima di Nizza, di Corfù e di Madera; Leyden le fece fare la cura del latte a Marano; Ziemssen quella delle acque a Ischl; Concato la mandò a respirare l'aria impregnata d'essenze resinose fra i pineti del Comelico nell'Alto Cadore. Non ritraendo alcun giovamento, anzi peggiorando sempre più, l'inferma desiderò di venire in questo paese, sperando un lenimento a' suoi mali fra le arie purissime di questa campagna.

E qui, dando alla voce un'inflessione affettatamente gentile, il Floriani continuò:

— Non vi nasconderò peraltro, egregio collega, che la signora contessa venne a tale risoluzione specialmente dopo essere stata informata dei vostri bei studii sulla tubercolosi e dei sorprendenti risultati che la fama v'attribuisce nella cura di questo morbo. Difatti la vostra recente opera, meritamente premiata dall'Accademia, è un lavoro del più alto valore: essa apre nuovi orizzonti alla scienza, ed io sono ben lieto di farvene qui i miei complimenti.

Il Marini parve ringraziare con un leggero cenno del capo.

— Ma per quanto profondi sieno i vostri studii — si affrettò ad aggiungere il professore — per quanto grande sia la vostra abilità, io credo fermamente che non potrete prolungare d'un mese ancora la vita della contessa di Valmorena. Tale si è la mia franca opinione. Ed ora, se lo permettete, noi andremo insieme a visitare l'ammalata, dopo di che essa resterà totalmente affidata ai vostri buoni officii, dovendo io questa sera stesso restituirmi in città.

IV.

Pochi istanti dopo, i due medici venivano introdotti in una stanza da letto arredata col più squisito buon gusto; ma già pregna dell'odore nauseabondo che emana dal sudore e dai catarri d'un tisico. Presso ad un tavolo tutto ingombro di scatole, di fiale e di inalatori, stava seduta una vecchia signora — parente od infermiera. Sul letto, fra due cataste di guanciali, posava lo spettro d'una donna.

Il petto, le spalle e le braccia che uscivano dalle coltrici seminude, avevano una completa apparenza di scheletro. Il capo, per legge di contrasto, sembrava enorme ed era strisciato da capelli radi radi, e d'un negro sudicio. La fronte grinzosa, le guancie incavate, i zigomi appuntiti, la bocca larga, aperta e abbassamento agli angoli, il naso e le labbra affilate e pendenti, il mento aguzzo, tutto dava a quella testa l'apparenza d'un cranio testè dissepolto. Solo negli occhi negri, dilatati, fosforescenti, sembrava essersi rifugiata la vita: brillava in essi il fuoco sinistro della febbre. Grosse goccie di sudore freddo e viscoso irroravano una pelle giallastra, pergamenacea. Il respiro della giacente era breve, frequentissimo, faticoso, interrotto da lunghi accessi di tosse cupa, rantolosa, soffocante, seguita sempre dall'espulsione di larghi catarri giallo-verdastri o marciosi.

Da quel corpo schifoso esalava un tanfo speciale come d'incipiente putrefazione.

Tale si era la contessa di Valmorena a ventiquattr'anni.

Dopo brevi parole di presentazione, il dott. Marini cominciò l'esame dell'inferma. Il termometro, il plessimetro e lo stetoscopio furono adoperati a vicenda. L'ammalata teneva i suoi grandi occhi fissati sul giovane medico con un'espressione d'ansia quasi selvaggia. Alla fine dell'esame ella tentò invano sollevare la testa e con uno straziante filo di voce mormorò, giungendo le mani:

— M'hanno detto che voi solo potete salvarmi. Oh, signore, signore!...

Allora, per al prima volta, il dottore guardò negli occhi dell'inferma e trasalì. Una vampa fuggitiva gli colorò il volto, poi si fe' pallidissimo, come se tutto il sangue per un violento spasimo vasomotorio gli fosse improvvisamente refluito nei centri. E stendendo la mano all'inferma, pronunciò con tuono calmo e solenne queste parole che vibrarono nel tetro silenzio della camera come un inno di vita:

— Vi salverò, signora.

difficoltà. Si dice che i commissari di Destra proporranno di sospendere la distribuzione della Relazione per aver tempo di studiarla.

— A Marsala venne ristabilito l'ordine furono arrestati i principali colpevoli e venne aperta un'inchiesta sulla condotta dell'autorità.

— Da fonte autorevole ricevono i giornali di Napoli da Casamicciola, 5, i seguenti telegrammi:

Ieri alle 1, 30 pom. avvenne una prima scossa che fece fuggire molta popolazione. Dopo qualche minuto si intese una scossa di terremoto ondulatorio e sussultorio che durò 7 secondi. Giungono continuamente telegrammi sconfortanti. Il disastro è superiore a quanto supponevasi ieri. La parte superiore dell'Isola è tutta rovinata. Un centinaio di case sono crollate, altre stanno per cadere. È danneggiato lo stabilimento balneare Monte Misericordia. I morti finora estratti dalle macerie sono 50, i feriti circa 70. Partono continui soccorsi da Napoli e Pozzuoli. Tutte le Autorità sono sopra luogo.

— Si ha da Cacamicciola che un terremoto distrusse 200 case e moltissime altre danneggiò, rendendole inabili; i morti calcolansi a settanta, dei quali 53 furono rinvenuti, altri si stanno dissepelendo dalle macerie; i feriti gravemente sono 32 e furono tutti trasportati all'Ospitale dei Pellegrini in Napoli. Fu trovato ricovero alle famiglie povere rimaste senza tetto, vennero distribuite coperte ed altri oggetti di prima necessità. Fu disposto per l'invio di altra truppa. Le Autorità gareggiano di zelo nel soccorrere l'immensa sventura. Il Governo spedì al prefetto di Napoli una somma da distribuirsi pel momento a centinaia di infelici mancanti di tutto.

NOTIZIE ESTERE

Il Comitato della festa per l'anniversario di Vittor Hugo prepara un magnifico volume commemorativo di essa festa.

— Il *Daily News* afferma che la gran maggioranza degl'Inglesi è favorevole all'indipendenza del Transvaal.

— Il Comitato internazionale olandese terrà una nuova conferenza per manifestare la sua simpatia verso i Boeri.

— Centinaia di famiglie abbandonano l'Irlanda per effetto del bill di coercizione.

— Il Giornale militare di Vienna combatte il sistema d'un esercito federale favorito dal ministero. Il detto Giornale teme le sinistre conseguenze che potrebbero nascere dalla confusione inseparabile dall'uso di cinque lingue diverse nell'esercito federale.

— Parecchi ufficiali danesi si dispongono ad entrare nell'esercito greco.

— Ad Andorra scoppiò una nuova insurrezione: vi si commisero grandi violenze.

— È assolutamente priva di base la notizia che Gambetta si dimetterebbe, qualora lo scrutinio di lista fosse respinto. Una metà dei ministri sono contrarii allo scrutinio di lista. Si rimetteranno alle decisioni della maggioranza.

— La Francia e la Spagna si affrettano a prendere in comune delle misure militari sulle frontiere della Repubblica di Andorra. Si parla d'un imminente intervento delle due Potenze in quella Repubblica.

— Una scena commovente ebbe luogo l'altro ieri nel Senato francese. Appena Victor Hugo entrò nell'aula, tutti i senatori di Sinistra sorsero in piedi rendendogli omaggio. Victor Hugo, commosso, ringraziò con brevi parole.

— La Camera dei Rappresentanti nel Belgio ha consacrate parecchie sedute alla discussione del bilancio dei Culti. Sono state provocate delle vive discussioni sulla proposta ministeriale tendente a sopprimere gli emolumenti dei Cappellani militari e le sovvenzioni accordate ai grandi Seminari ed al Corpo insegnante religioso e sugli emendamenti più radicali presentati da parecchi membri della Sinistra, reclamanti la soppressione degli emolumenti d'un certo numero di Vicari e la diminuzione dello stipendio dell'Arcivescovo di Malines e dei Vescovi.

La Destra ha ripresa la vecchia tesi, secondo la quale gli emolumenti dei membri del clero sarebbero, non soltanto la retribuzione d'un servizio sociale, ma una indennità in compenso dell'incameramento dei beni della Chiesa cattolica, ordinati dall'Assemblea costituente del 1790.

Gli oratori del Partito liberale hanno fatto valere al contrario che l'art. 117 della Costituzione prescrive un trattamento pei ministri di tutti i Culti riconosciuti, ciò che esclude l'idea di una indennità dovuta ai preti d'un Culto speciale; che d'altronde se il principio dell'indennità fosse ammesso, bisognerebbe precisamente ristabilire la cifra degli stipendii quale esisteva sul principio, giacchè questa cifra doveva rappresentare allora gli interessi del capitale proveniente dalla secolarizzazione dei Beni Ecclesiastici, e che questi interessi non hanno potuto mutare al pari del capitale stesso. Ora è giustamente questo ritorno alle cifre del bilancio dei Culti del 1831 che desiderebbe la Sinistra, e che respinge con indignazione la Destra.

— Un dispaccio da Odessa, 1, al *Golos* annunzia che, secondo una comunicazione del console russo a Bagdad, la peste è scoppiata a Djaffar nella Mesopotamia e che ci furono già quattro morti.

— La rivolta dei Cretesi a cagione delle tasse va estendendosi in tutte le provincie orientali; le autorità sono completamente paralizzate, ed è probabile che, quando vorranno applicare la Legge, avvenga una lotta. Il governatore dice che le forze irregolari sono insufficienti; se la ribellione non sarà domata subito, è possibile che venga rovesciato il Governo dell'isola.

— Una importante notizia ci giunge da Tèhèran: Nel Consiglio dei ministri, che ha avuto luogo il 5 febbraio u. s. sotto la presidenza del *Shah*, è stato deciso che si aprirà a Tèhèran una Esposizione universale verso i primi del marzo 1883.

Dalla Provincia

Ancora sulla Roggia di Mortegliano.

Chi legge l'articolo sotto questo titolo nel N. 43 della *Patria del Friuli*, non lo trova certamente tale da promuovere nel signor T. una risposta tanto caustica come quella inserita nel N. 51 del *Giornale di Udine.*

L'articolo rilevava l'inconcludenza e l'inefficacia dei recapiti addotti dal signor T nel suo comunicato del N. 34 per istabilire la proprietà delle acque della Roggia di Udine che va a finire oltre Mortegliano. Ma il sig. T essendo stato sorpreso nelle sue erronee argomentazioni che non potemmo lasciar passare, si accese di generoso sdegno per trasmodare in frasi non proprie d'un Giornale serio, lasciando incontrato ed irriconvinto nel merito il nostro articolo.

Per ben rispondergli bisognerebbe rilevare quelle frasi, che non raccogliamo perchè di nessun vantaggio al Pubblico.

Noi non ci proponemmo di convicere il signor T; scrissimo l'articolo N. 43 della *Patria* solamente per dimostrare al Pubblico che quello del N. 34 del *Giornale di Udine* deduceva conseguenze erronee in fatto ed in diritto sulla proprietà di quelle acque. È una nostra opinione personale in cui non c'entra per nulla il Consorzio, il quale sa quel che dovrà fare; e non volendo far polemiche, molto meno rispondere a frasi così concitate come quelle del signor T, gli abbandoniamo il campo con proposito di non raccogliere le sue offese.

Un utente.

Azione generosa.

Cividale, 4 marzo.

Merita registrato nella cronaca provinciale un fatto che torna a grandissimo onore delle regie Guardie Doganali del Circolo di Udine.

Per una disgraziata imprudenza della recluta U. V. rimaneva uccisa in Villanova, il 2 febbraio p. p., certa T. Z., lasciando una misera orfana. Ad alleviare, per quanto stava in loro, la dolorosa condizione di questa povera ragazza, privata del sostegno materno in così tragico modo, le regie Guardie Doganali del Circolo di Udine raccoglievano, fra di loro, la bella somma di circa lire 200. Onore a quelle anime pietose, le quali, più che in queste parole di lode, troveranno una ricompensa nella approvazione della coscienza per la nobile azione compiuta. X.

Ponte sul Meduna nella località detta al passo di Corva.

Ci gode l'animo nel poter annunziare che quanto prima il Municipio di Azzano decimo aprirà l'asta per il lavoro di costruzione del ponte suddetto. Esso sarà fatto in ferro sul progetto della casa Galopin-Sue Jacob et C. di Savona.

Sicuramente il Comune di Azzano non avrà a pentirsi per la spesa cui andrà incontro per avere questo ponte; il vantaggio che ne risentirà gli sarà di largo compenso.

Ogni miglioramento nella viabilità segna un passo sulla via del progresso.

Ci si dice che abbiasi intenzione di stabilire una tassa di pedaggio sul nuovo ponte; non vogliamo crederlo. Ciò sarebbe medioevale, ed in contraddizione manifesta colle idee e coi principii di progresso cui s'informa quella amministrazione. L'istituzione di questa tassa di pedaggio svincolerebbe il Comune di Pordenone dall'obbligo assuntosi di concorrere con una quota fissata, nella spesa di costo del manufatto suddetto.

Speriamo che il coraggio e l'intraprendenza del Comune di Azzano troveranno imitazione nel Comune di Pasiano, e che in tempo non lontano un altro ponte metallico congiungerà in altro sito le due rive del Meduna.

Per finirla....

Alta Carnia, 2 marzo.

Mi sorprende l'ingenuità dell'onor. Presidenza del Consorzio boschivo carnico, la quale — mentre asserisce (in un *Comunicato* della *Patria*, 28 febbraio) che « Chiunque abbia tenuto d'occhio la vertenza tra Luincio, il dottor Beorchia-Nigris ed altri, *si sarà accorto di leggeri che gli articoli di Luincio non meritavano risposta* » —, abbia invece creduto di occuparsi tanto degli articoli miei, da leggerne uno in solenne adunanza di tutti gl'interessati nell'importante questione dei Boschi carnici, e da esaminarne un altro nella riunione, testè avuta, dei rappresentanti il Consorzio. Bisognava evitare tanto palese contrasto tra le superbe asserzioni e la verità dei fatti, oppure... bisognava starsene zitti.

L'onor. Presidenza dichiara che il Consorzio dei Boschi carnici non ha mai venduto piante a lire cinque. Faccio umilmente osservare che io non ho *mai* scritto che il Consorzio dei Boschi carnici abbia venduto piante a lire cinque, invece ho detto « sapere di un bosco venduto a lire cinque la pianta », e questa mia asserzione è vera; ma non si tratta del Consorzio di cui è presidente l'egregio dottor Beorchia, sibbene di un altro... ente morale. Ma queste sono cose passate. Mi scarseggia il tempo per iscrivere, non di meno al dottor Nigris darò privati schiarimenti in proposito, se me li richiedesse, giacchè ora conosce perfettamente il mio indirizzo.

Ho tentato di portare il mio sassolino per l'interesse del Paese: ho richiamato l'attenzione (come lo dimostra l'on. Presidenza del Consorzio boschivo carnico) sopra veri malanni; nè voglio che questo mio ingenuo tentativo pel bene comune abbia a degenerare in ulteriori pettegolezzi.

Sarà per me un caro piacere trovarmi a contatto coll'egregio Presidente del Consorzio, e mi chiamerò fortunato nel suggerirgli — per quel poco ch'io mi sappia — ciò che — se non lo guarirà affatto — potrà tuttavia alleviargli alquanto certi accessi dell'incomodo che lo affligge — e col quale mi sottoscrivo

Luincio.

Crisi municipale di Pordenone.

La crisi municipale va maturandosi. L'onor. P. Locatelli, Assessore supplente, rassegnò nelle mani del Sindaco la propria dimissione da Consiglieri. La questione aritmetica si è da per sè risolta. Il Consiglio resta così ridotto a meno di due terzi.

I mercati di Pordenone.

Il mercato bovino di mercoledì p. p., 2 marzo, sebbene contrariato dal tempo cattivo, riescì sufficientemente animato, ed animatissimo poi se si abbia riguardo alla quantità degli affari conclusi. Il prossimo mercato avrà luogo mercoledì 16 marzo.

Necrologia.

In Fusea su quel di Tolmezzo, ove erasi recato da quattro mesi per risanare nel clima del paese natio, e in seno alla famiglia che lo circondava di vivissimo affetto, morì in sull'alba del giorno 2 corr. **Giacomo Mazzolini** di Leonardo d'anni 45. Giovanetto, fornì gli studi secondari in questa città. Frequentò poscia le Scuole universitaria in Padova, ma dalle vicende politiche fu costretto interrompere il corso a cui s'era indirizzato. Rimpatriato, ebbe pubblico impiego, prima presso il Monte di Pietà, poi presso il Municipio di Udine.

Amava il lavoro e la famiglia, aveva indole buona, carattere sincero, e gli amici lo tenevano caro.

All'afflitto padre, alla desolata famiglia si uniscono e dividono il dolore per l'amara perdita gli amici. A te, *Giacomo*, che troppo presto ci fosti tolto dall'inesorabile destino, consecriamo il nostro pensiero e deponiamo un fiore sulla tua tomba.

Gli Amici

Incendio.

In Ospedaletto su quel di Gemona il 5 and. si sviluppava un incendio nella stalla annessa alla casa di C. G. Stante il pronto soccorso dei vicini, dopo qualche tempo si riuscì ad impedire che le fiamme si propagassero all'abitazione. Il danno si calcola a lire 1000.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, n. 18, del 5 marzo contiene:

1. Avviso d'asta dell'Esattoria di Latisana, per vendita di beni stabili siti in Muzzana, Palazzolo, Torsa, Pocenia, Precenicco, Tetiano, Rivignano, Arlis e Ronchis. L'asta seguirà il giorno 16 aprile, e l'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente, avvertendo che le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento determinato per ciascun immobile.

2. Estratto di bando del Tribunale di Pordenone, per vendita d'immobili siti in Ghirano. L'asta seguirà il giorno 5 aprile sul dato di lire 3000.

Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

L'onor. Billia Deputato di Udine partiva jeri mattina per Roma per trovarsi alla Camera sino dalla prima seduta.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Fu rinvenuta una sciabola che venne depositata presso questo Municipio Sez. IV.

Chi la avesse smarrita, potrà ricuperarla dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà, verso il pagamento del compenso di Legge dovuto al rinvenitore.

Il presente viene pubblicato all'albo Municipale per gli effetti di cui gli art. 715 e 716 del Codice Civile.

Banda cittadina. Abbiamo appresa una bella notizia, e non possiamo far a meno di comunicarla subito ai nostri lettori.

La nostra Banda musicale cittadina, sorta da poco tempo, è oggi, volere o non volere, una delle migliori. E diciamolo pur francamente, questo è tutto merito del buon volere ed indefesso studio dei musicisti non solo, ma anche del distinto ed instancabile maestro Arnhold, e un po', se vogliamo, della Direzione che non transige.

Ma la bella notizia non istà qui. La bravura della nostra Banda è già nota all'intera cittadinanza, e i vivi applausi che quando sortiva in pubblico coglieva, ne fan prova.

La notizia è che a questi distinti seguaci di Euterpe verrà tolta l'uniforme, *che da troppo tempo si conosce*, per sostituirne altra, che, da quanto si dice, sarà assai bella.

Un membro della Direzione della Banda, l'egregio cav. Carlo Rubini, da molto tempo aveva fatto conoscere all'onorevole Giunta Municipale il bisogno, anzi l'assoluta necessità di cambiare le vecchie uniformi, e ciò pel decoro della Banda e della Città. Giorni sono, l'onorevole Giunta scrisse al cav. Rubini pregandolo di voler lui occuparsi di questo cambiamento, e, come non si potevo dubitare, egli di buon grado aderì, ed ha già approntati i relativi disegni. Chi ha avuto agio di poter veder disegni, si crede in obbligo di dichiarare che l'uniforme riescirà quanto si può dire di bello, elegante e severo, e fa le sue congratulazioni al cav. Rubini per la bella idea e pel suo buon gusto.

Sappiamo anche che i bandisti sono a cognizione della cosa, e che sono già superbi per la bella figura che faranno fare colla nuova uniforme alla prossima stagione. Un elogio all'onorevole Giunta Municipale, ed uno di cuore al solerte cav. Rubini.

La Commissione del Carnovale distribuì ieri nei locali del Circolo artistico i due premj stabiliti dal Cartellone alle due mascherate che, domenica ultima carnovalesca, sole si erano presentate. Come ne avevamo dato l'avviso, la Banda militare suonò sul Piazzale davanti lo Stabilimento Stampetta; il che chiamò colà molta gente e diede una certa solennità anche alla consegna dei premj.

A Chiavris e a Vat non molti si recarono jeri, con sommo dolore del buon *Poldo* che avrà quest'anno perduto la *sua gran giornata*, a meno che domenica, se splenderà il sole nella maggior sua pompa, gli Udinesi non si lascino indurre a fare la passeggiata del dopo pranzo fuor di porta Gemona. Il che auguriamo a quella perla dei caffettieri.

Pubblicazioni. Oggi fu dispensato il fascicolo ottavo della Raccolta completa delle Poesie friulane edite ed inedite di Pietro Zorutti, edizione illustrata della tipografia di Antonio Cosmi.

Supplizio di Tantalo. Narra la storia che Tantalo, generale de' Lusitani, illustre per molte vittorie riportate, morì di sete in mezzo all'acqua. Ebbene, annuncio al colto pubblico ed inclita guarnigione che gli abitanti di via Cussignacco stanno per correre eguale sorte.

Dopo aver combattuto col senno e colla... penna per aver una fonte che sgorgasse chiare, fresche e dolci acque per provvedere con lieve sacrificio alla carestia del vino; dopo aver veduto in un tempo molto, ma molto lontano introdurre nella chiavica de' tubi metallici destinati a dar acqua a quegli abitanti; dopo d'aver veduto allagato il monumentale macello e luoghi annessi di buon'acqua potabile, sono costretti a morir di sete, o... a mandar ad attingerla, talvolta nelle fonti in piazza Garibaldi, e tal'altra in quella de' grani od in via Viola.

Giove pluvio deh! abbiate pietà di tant'anime assetate, e dall'alto del vostro trono aprite le cateratte del cielo e per quaranta dì e quaranta notti distribuite su quei miseri le vostre grazie. Ci sarà un pericolo, è vero, ma qualche Noè li scamperà forse dalla morte; e se periranno avranno almeno il conforto di morire nell'abbondanza.

Mesta cerimonia. Ieri alle quattro e mezzo pomeridiane fu trasportata alla estrema dimora la salma del maestro di canto **Giovanni Gargussi**. Intervennero al funebre accompagnamento ff. di Sindaco co. Luigi Puppi, il Presidente della Società di ginnastica, seguito da altri addetti, una Rappresentanza della Società Mazzucato, il Corpo insegnante delle Scuole Normali, il Direttore della Scuole Comunali con i maestri ed alcune maestre, varii alunni delle classi superiori, preceduti da bandiera abbrunata, ed amici dell'estinto.

Se la famiglia perdè in lui il bene più prezioso, avrà trovato, speriamo, qualche conforto in questa testimonianza di dolore e nell'adoperarsi che fecero molti cittadini per venire in di lei aiuto.

Di un caso toccato ad egregio nostro concittadino, e di cui parlavasi tempo fa, anche tra noi, troviamo un cenno nell'*Amico del Popolo* di Palermo; e siccome quel cenno è onorifico pel nostro concittadino (conte Ugo di Colloredo anche attualmente Pretore in un Mandamento della Sicilia), vogliamo riferirlo nella integrità sua.

«Il Procuratore del Re di Caltanissetta nella sua Relazione statistica dell'anno 1880 nella seduta generale del 7 gennaio 1881 — parlando sui fatti che turbarono la P. S. del circondario, disse: di uno solo si parla, senza entrare nel merito, senza dire più di quanto sul luogo dell'avvenimento dal pubblico si sa, senza pertanto toccare menomamente i risultati del processo istruttorio, che io ora non voglio conoscere. Accenno all'attentato assassinio, che malfattore iniquo, consumò contro il Pretore di Villalba nob. Ugo di Colloredo, e contro il brigadiere dei Reali Carabinieri. Ritornavano essi in paese dalla solita passeggiata della sera, quando giunti nei pressi dell'abitato, furono contro d'ambidue esplosi due colpi d'arma da fuoco, che, per fortunoso avvenimento, non investisono le designate vittime.

Gravissimo è il fatto, ma se credo possibile che un attentato, premuroso e coraggioso carabiniere, agente della pubblica forza, per cagione della sua sorveglianza contro gente di malfare, possa essere preso di mira da un malfattore qualunque, credo ben difficile che ciò si abbia a fare contro un magistrato, e notatelo bene, un magistrato, che all'intelligenza ed onestà, accopia nell'esercizio delle sue funzioni i sentimenti innati della lealtà, della giustizia e della nobile gentilezza dei modi e del trattare.

È possibile? sarà; la discussione publica lo metterà in evidenza e darà per positivo questo fatto. Se così fosse, io debbo subito dire che è un caso nuovo.

I magistrati, d'ogni classe, sono sempre rispettati: qui non mai abbiamo avuto da lamentare minaccie, nè violenze contro di essi. L'autore dell'attuale, è dunque una possibile eccezione, e tanto è vero, a lode degli onesti, ed a prova della pubblica riprovazione del nefando misfatto, che il Consiglio comunale di Villalba decretò la cittadinanza del Nobile Colloredo. Il casino di società *Umberto* gli fece un generoso indirizzo, il popolo tutto della Villalba e Mandamento, con una spontanea dimostrazione, diede il suo severo stigma all'assassino.

Starà ora ai signori giurati di compiere la nobile e gentile dimostrazione della città di Villalba, col loro imparziale, e giusto verdetto.»

Incendio. Verso le ore 11 e mezza del 5 corr. si sviluppò un incendio ai

casali di S. Gottardo in danno di V. E.; ma, stante il pronto soccorso di quei villici, il fuoco venne presto spento.

Arresti. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati B. G. e O. E. per contravvenzione all'ammonizione.

Teatro Minerva. Alla prima recita della Compagnia Poli diretta dal Diligenti assisteva un Pubblico scelto ed abbastanza numeroso, ed ottima fu l'impressione che da essa ne ricevette. E valga il vero, essendochè inappuntabile sotto ogni lato fu l'interpretazione dei *Nostri buoni villici* ed i principali artisti furono applauditi.

Questo solo diciamo per oggi; in seguito avremo campo, apprezzandone più spiccatamente i singoli meriti, d'intrattenerci di essi. Auguriamo pertanto che il favore sempre crescente del Pubblico nostro coroni le giuste aspettative del Capocomico e dell'Impresa. La quale si merita ancor essa una parola di lode, avendoci procurato un trattenimento raro, desiderato e.... di stagione.

Questa sera si rappresenta: *Ferreol*, commedia in 4 atti di Vittoriano Sardou, e per farsa *I vecchi amori di Bisticci Bisticci*, esilerantissimo lavoro che per molto tempo non comparve sulle nostre scene.

Kappa.

Produzioni che si daranno nella corr. settimana:

Martedì: *Cent'occhi d'Argo*, comedia **nuovissima** di Civallero.

Mercoledì: *Lecnesse povere.*

Giovedì: *Padre prodigo*, di Dumas **nuovissima.**

Venerdì: riposo.

Teatro Nazionale. Il vostro cronista ebbe (che bravura!) l'ubiquità di S. Antonio. *Bruciò* un atto del *Minerva* per andarsene al *Nazionale.*

C'era in questo teatro della gente parecchia. I bambini, le solite compiacenti mamme ed i papà formavano la maggioranza.

Alle ingegnose scappate d'Arlecchino, alle allegre peripezie di Facanapa, alla civetteria d'una Colombina in settantaquattresimo e d'un tiranno in miniatura, il colto e l'inclita si divertì.

La fiaba del Gozzi (povero Gozzi) ebbe un successo di... ilarità.

L'ingegnoso balletto ottenne pur esso il suffragio del Pubblico; e poco dopo che la campana del Castello annunciava le dieci, gli spettatori uscivano da teatro contenti d'aver ben speso i trenta centesimi del biglietto.

Questa sera riposo, e domani nuova rappresentazione.

K.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settim. dal 27 febbr. al 5 marzo.

Nascite

Nati vivi	maschi	5	femmine	5
id. morti	id.	1	id.	—
Esposti	id.	2	id.	1
			Totale n.	14

Morti a domicilio.

Catterina Orsettig-Zillio fu Francesco d'anni 87, att. alle occ. di casa — Lauro Lius d'anni 53, facchino — Stefano Ferinan fu Giovanni d'anni 60, braccente — Evangelista Rigo di Francesco d'anni 1 e mesi 5 — Teresa Piva-Narduzzi fu Luigi d'anni 53, att. alle occ. di casa — Lucrezia Pravisani-Ciussi fu Pietro d'anni 72, att. alle occ. di casa — Maria Crippa-Bazzi fu Giuseppe d'anni 87, pensionata — Pietro Galvani fu Gio. Batt. d'anni 38, regio impiegato — Domenico Cantoni fu Giovanni d'anni 84, possidente — Pietro Casarsa di Ferdinando di giorni 9 — Angela Carrera-Piccoli fu Antonio d'anni 53, att. alle occ. di casa — Catterina Peressutti-Ascanio fu Giacomo d'anni 52, lavandaia — Anna De Vit di Angelo di mesi 6 — Giovanni Gargussi fu Francesco d'anni 42, maestro di musica.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giovanni Zavagna di Giovanni d'anni 30, tipografo — Sante Bailot fu Giovanni d'anni 64, braccente — Aristide Ramuzza di giorni 11 — Giuseppe Lodolo di Luigi d'anni 17, falegname — Pietro Pellegrini fu Giacomo d'anni 30, agricoltore — Catterina Lesa-Manfroi fu Domenico d'anni 78, contadina — Guglielmo Miani fu Giuseppe d'anni 16, agricoltore — Giovanni Zulli fu Mattia d'anni 68, agricoltore — Anna Vegliarini di anni 22, cucitrice — Maria Mattiussi-Fellato fu Andrea d'anni 58, rivendugliola — Maria Luvisoni di Antonio di anni 2 — Domenico Moreale fu Matteo d'anni 81, cuoco — Antonio Conchione fu Domenico d'anni 35, agricoltore — Camilla Omburg d'anni 1 e mesi 7.

Morti nell'Ospitale Militare

Donato Potenza di Faustino d'anni 21 soldato nel 47° Regg. fanteria.

Totale n. 29.

dei quali 6 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni.

Francesco Antonio Paschini capo tessitore meccanico con Anna Feruglio orditrice — Valentino Clocchiatti operaio con Luigia Zilli att. alle occ. di casa — Edmondo Bassi falegname con Italia Castellani setaiuola — Antonio Micello facchino con Giuseppina Paparotti contadina — Giovanni Battista Ermacora falegname con Rosa Zanussi setaiuola — Vincenzo Chiarandini cordaiuolo con Felicita Fantini serva — Leonardo Pellegrini fabbro con Giuseppina Bon cucitrice — Tomaso Padovani bilanciaio con Rosa Magrini fruttivendola — Cirillo Seccafen caffettiere con Angela Jurza att. alle occ. di casa — Ferdinando Cosani impiegato giudiziario con Ersilia nob. Castellani civile — Enea Tiziani falegname con Maria Fortunata Rio cucitrice.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Luigi Rizzi capo guardia carceraria con Cecilia Stell att. alle occ. di casa.

FATTI VARII

La Collana dell'Aquila Nera. Il telegrafo ci ha annunziato che l'Imperatore Guglielmo decorò il principe Amedeo della Collana dell'Aquila Nera.

Quest'Ordine fu fondato da Federico I nel 1701, nell'occasione in cui assunse il titolo di Re. I primi cavalieri dell'Ordine furono il principe ereditario, i tre margravii suoi fratelli, il duca di Curlandia, i tre conti Dohna ed altri principalissimi dello Stato. L'Ordine non ha che una sola classe, ed è una delle supreme onorificenze prussiane. La decorazione è una croce biforcata, smaltata di azzurro, accantonata di quattro aquile nere coronate, caricata di uno scudo, con entro la cifra del fondatore. La divisa dell'ordine è: *Suum cuique*, colle cifre **F. R.**

Dacchè salì al trono Guglielmo I, furono decorati dell'Aquila Nera alcuni dei nostri generali e ministri, il gen. Enrico Morozzo della Rocca, Bettino Ricasoli e Marco Minghetti.

Bettino Ricasoli la ebbe in occasione della guerra austro-prussiana nel 1866, Marco Minghetti quando Vittorio Emanuele andò a Vienna e a Berlino nel 1873.

Contraffazioni. Da qualche tempo s'è creata l'industria di contraffare il bollo *speciale*, che con sì grande incomodo del Pubblico, la Legge del 1880 ha introdotto invece delle marche di registrazione. I contraffattori pigliano la carta bollata dal solo bollo *ordinario*, e a questa applicano con timbro il bollo *speciale*, il quale va da 50 centesimi a sei lire.

Questa comoda e lucrosa contraffazione dicesi che sia fatta su larga scala, e quindi con gravissimo danno, non solo della moralità, ma dell'erario nazionale.

Occorrono pertanto radicali provvedimenti; e se ciò valesse a far togliere questo malaugurato *bollo speciale*; sarebbe confermato ancora una volta il proverbio: *tutto il male non viene per nuocere.*

ULTIMO CORRIERE

L'on. Mussi e altri deputati si vanno facendo iniziatori a Montecitorio di un movimento parlamentare favorevole a una diminuzione dell'imposta sul sale. Non è improbabile che quando questo movimento si traduca in una proposta formale, anche il Governo, in certi limiti e condizioni, dia il suo consenso.

— Sappiamo che sono state approvate dai ministri del commercio e dei lavori pubblici le nuove tariffe dei prezzi e le relative condizioni di applicazione dei trasporti in ferrovia a grande e piccola velocità in servizio comulativo internazionale fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

— Risulta da informazioni pervenute al Ministero dei lavori pubblici che in diverse località i lavori di costruzione delle nuove linee, lavori già concessi, non possono essere cominciati, perchè i proprietari dei terreni accampano pretese eccessive. Il Ministro, d'accordo coll'avvocato generale, del tesoro, ha stabilito che sarà proceduto subito all'espropriazione, lasciando poi che i tribunali competenti risolvano la questione del pagamento.

— Elezioni politiche. Milano V Collegio eletto Marcora.

— Si è riunita jeri la Commissione per la Riforma elettorale. L'on. Zanardelli comunicò alla Commissione l'intero volume della Relazione. La Commissione decise di riconvocarsi venerdì per esaminare le osservazioni che i commissari avessero a fare sulla Relazione. La Relazione verrà distribuita alla Camera il 15 marzo.

— Il Ministero presenterà un progetto di Legge per soccorrere i danneggiati dal terremoto di Casamicciola.

— Il *Diritto* dice che jeri fu tenuto Consiglio di Ministri, e che fu in esso completata la lista dei nuovi Senatori da nominarsi il 14 marzo in occasione del natalizio del Re.

— È imminente un movimento nel personale finanziario, ma è però insussistente che il Re abbia firmati oggi i relativi decreti.

— Non è giunto ancora al nostro Ministero l'invito per prendere parte alla Conferenza monetaria di Parigi.

TELEGRAMMI

Londra, 5. (*Camera dei Lordi*). La mozione di Lytton di promulgare l'occupazione di Candahar è adottata con 165 voti contro 76, contrariamente al progetto del Governo.

Washington, 4. Prendendo possesso del seggio con una cerimonia magnifica Garfield, il nuovo presidente, enumera i progressi fatti da un secolo, invita gli Americani alla concordia, dichiara che proteggerà i negri, esorta a sviluppare l'istruzione. Riguardo alla questione monetaria, spera che l'accordo sia possibile fra le principali Potenze. Il Congresso dovrà evitare le misure, donde possa risultare il ritiro dell'oro o dell'argento dalla circolazione. Quanto ai canali interoceanici, il Governo seguirà una politica larga, ma è un diritto e un dovere degli Stati Uniti di salvare gli interessi nazionali. Garfield condanna la poligamia dei Mormoni. Termina chiedendo l'appoggio patriottico del Popolo e del Congresso.

Londra, 5. Il *Times* dice: La Porta risponderà oggi alle note del 21 febbraio degli ambasciatori.

Dublino, 5. La *Gazzetta* pubblicò il proclama del Vicerè che pone sotto la legge di coercizione le contee di Clare, Galway, Leitrim, Limerik, Mayo, Sligo, Roscommon, e parte della contea di Cork.

Finora nessun arresto; ma credesi 26 arresti imminenti.

Bloemfontain, 4. Il Presidente Brand ricevette per mezzo del generale Wood un dispaccio del comandante dei Boeri esprimente il desiderio che cessino le ostilità, approvando le pratiche che Brand farà, qualora non contrarie alla decisione dei Boeri di riconquistare la libertà.

Parigi, 5. (*Camera*) Clemenceau interpella sulla vendita di polvere fatta dalla Francia alla Grecia per mezzo del suddito austriaco Rauth. Ferry risponde che il Governo, solo fabbricante di polvere, è autorizzato ad esportarla; ignora ove la polvere venduta da Rauth sia andata. L'ordine del giorno ostile al Governo è respinto.

Parigi, 5. Il Governo decise di richiamare l'incaricato d'affari francese a Venezuela.

Costantinopoli, 5. Fu tenuta oggi una prima conferenza degli ambasciatori coi delegati turchi.

Washington, 6. Il Gabinetto fu costituito coi nomi annunziati, cui devonsi aggiungere Kirkood all'interno, Hrent alla marina.

Il Senato approvolli.

Londra, 6. Violenti uragani al Nord dell'Inghilterra.

È caduta molta neve.

La circolazione delle ferrovie è difficile.

Parigi, 6. Il Scheik-ul-islam a Costantinopoli, consultato sul diritto di prelazione invocato da Levy a Tunisi, dichiarò banda terreno riservata sul perimetro dell'Enfida impediva ogni reclamo.

Questa decisione, troncando ogni processo, garantisce definitivamente i diritti della Società marsigliese.

È smentita la notizia della *Riforma* che Roustan abbia consegnato al bey di Tunisi l'*ultimatum* per imporgli il protettorato della Francia.

ULTIMI

Parigi, 6. Un telegramma da Vienna al *Temps* dice che il richiamo di Corbett da Atene è considerato come un cambiamento d'attitudine dell'Inghilterra verso la Grecia nel senso del concerto europeo.

Napoli, 6. Anche in Comune di Lacco Ameno i danni del terremoto furono gravi. Crollarono 13 case, molte altre sono danneggiate. Cinque persone morirono sotto le macerie, due sono gravemente ferite.

A Casamicciola i cadaveri finora rinvenuti sono 102; sonvene ancora altri sotto le macerie.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 7. Elezioni: A Salò fu eletto Vicentini; a Carpi, Marescotti ottenne 297 e Castagnola 27, ballottaggio; ad Appiano fu eletto Melini.

Parigi, 7. Il colloquio di jeri fra Grevy e Gambetta fu cordialissimo, e tutto fa credere che siansi intesi nella questione sullo scrutinio di lista.

Londra, 7. Corbett, Ministro inglese ad Atene, fu nominato Ministro al Brasile.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bue	K. 760	K. 360	L. 62 0/0	L. 136 0/0
Vacca	» 500	» 227	» 54 0/0	» 124 0/0
Vitello	» 64	» 37	—	» 80 0/0

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo morto: fuori il solo sangue	Prezzo morto: aventrato
Suino	K. 180	K. 160	L. 114 0/0	L. — —	L. — —

Animali macellati

Bovi N. 30 — Vacche N. 15 — Vitelli N. 167 — Pecore e Castrati N. 3 — Suini N. 53.

I mercati della Provincia nella settimana

Lunedì. Annuale a Portogruaro. Mensile a Cordovado, Tolmezzo e Tricesimo. Settimanale a Azzano Decimo, Maniago, Rivignano, Valvasone e Tarcento.

Martedì. Mensile a Pordenone. Settimanale a Codroipo, Spilimbergo e Udine.

Mercoledì. Annuale a Faedis. Mensile a Casarsa, Fagagna e Nimis. Settimanale a Latisana, Mortegliano e Tarcento.

Giovedì. Settimanale a Cividale, Rivignano, Sacile e Udine. A Udine mercato di animali bovini.

Venerdì. Settimanale a Bertiolo, San Vito al Tagliamento e Tarcento.

Sabato. Settimanale a Cividale, Pordenone, S. Daniele, Spilimbergo e Udine.

Domenica. Settimanale a Tarcento.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 5 marzo.

Nap. d'oro	20.39.—	Fer. M. (con).	—.—
Londra 3 mesi	25.45.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	101.25.—	Banca To. (n°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	877.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. italiana	91.05
Az. Naz. Banca	—.—		

Parigi, 5 marzo.

Rendita 3 0/0	85.57	Obbligazioni	357.—
id. 5 0/0	120.47	Londra	25.32.—
Rend. Ital.	89.60	Italia	1.1/8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.7/16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	13.47
» Romane	133.—		

Vienna, 5 marzo.

Mobigliare	290.10	Cambio Parigi	46.35
Lombarde	107.50	id. Londra	117.65
Banca Anglo aus.	—.—	Austriaca	76.35
Austriache	—.—	Metal al 5.0/0	—.—
Banca nazionale	814.—	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Napoleoni d'oro	9.29.1/2		

Londra, 5 marzo.

Inglese	99.3/8	Spagnuolo	21.1/4
Italiano	88.1/4	Turco	13.—

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 7 marzo (chiusura).

Londra 117.65 — Arg. —.— — Nap. 9.29.—

Milano, 7 marzo.

Rend. italiana 91.20 — Napoleoni d'oro 20.26

Venezia, 5 marzo.

Rendita pronta 90.10 per fine corr. 91.20

Londra 3 mesi —.— — Francese a vista 101.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.27	a 20.29
Bancanote austriache	» 218.—	» 218.50
Fior. austr. d'arg. da 1	» 2.17	» 2.18

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Comunicato. (*)

L'ultimo giorno di carnevale le alunne del Collegio Uccellis davano una piccola rappresentazione. A questa non potevano intervenire che le alunne esterne del Corso superiore. E perchè no quelle del Corso inferiore? In che sono mai esse, povere bimbe, differenti dalle altre?

Due bambine del Corso inferiore si presentarono per entrare; ma furono con modi poco garbati respinte. Posto ve n'era tanto, come si dice, da far ballare i sorci; ed è a questo modo che si trattano le ragazzine che intervengono ogni giorno alle lezioni del Collegio Uccellis?

Ci pensi un po' la signora Direttrice, e si lascino le inezie da parte.

I commenti li facciano quelli che sanno giudicare.

X. Y.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 5 marzo 1881.

Venezia	89	46	17	83	49
Bari	6	40	72	4	16
Firenze	46	52	87	56	90
Milano	36	29	42	67	84
Napoli	16	42	3	18	57
Palermo	40	81	90	68	13
Roma	21	47	18	11	51
Torino	20	11	12	6	28

N. 1290 37-14

COMUNE DI MOGGIO-UDINESE

AVVISO.

Riescita deserta l'asta bandida per la vendita di n. 5206 piante resinose utilizzabili nei boschi patrimoniali *Valeri Sotto Creta* e *Rio dell'Andri* per il prezzo ridotto di l. 40118.91, corrispondente al 20 per 0/0 in meno del valore peritale, si fa noto che mercoledì 23 marzo corr. alle ore 10 ant. si terrà in questo Ufficio municipale un secondo esperimento d'asta colle stesse modalità e condizioni portate dall'avviso 26 gennaio p. p., avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi fosse un solo offerente.

I capitoli amministrativi ed il disciplinare forestale sono ostensibili presso questa Segreteria.

Tutte le spese d'asta e contratto, comprese quelle dei precedenti esperimenti, staranno a carico del deliberatario.

Dal Palazzo Comunale, addì 4 marzo 1881.

Il Sindaco
A. FRANZ.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA DI UDINE

ARRIVI DA TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 1.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO - INDUSTRIALE

di ANTONIO FILIPUZZI

IN UDINE - Brevettato da Sua Maestà il Re d'Italia - IN UDINE

Si raccomanda al pubblico di guardarsi dalle contrafazioni, che molti speculatori fanno commercio, con grave danno degl'acquirenti, che così vengono indegnamente mistificati.

In questo Laboratorio viene preparato l'*Odontalgico Pontotti*, rimedio prezioso per far cessare prontamente gl'insopportabili dolori dei denti, preservandoli nel tempo stesso da guasti maggiori. — Ogni bottiglietta, che è munita dell'istruzione e della firma dell'autore, L. **2.**

L'*Acqua Anaterina*, specifico indispensabile ad ogni famiglia, preserva i denti dalle carie e li pulisce, rinforza le gengive, e all'alito odore soave. È preferibile ad ogni altra finora conosciuta, perchè non contiene sostanze irritanti. L. **1.30** la bott. pic. L. **2.50** la grande.

Fra le altre specialità del detto Laboratorio, si ricorda: Il *Sciroppo d'Abete bianco*, balsamico reputatissimo, adoperato con grande vantaggio nelle malattie di petto, bronchiti, catarri, pneomoniti croniche, asma, e nelle vie urinarie. — La bottiglia lire **2.00**.

Il *Nuovo-Gloria*, amaro-tonico ricostituente e stomatico, di azione provata contro i catarri stomacali, le verminazioni e languidezze di stomaco, riordina le facili indigestioni, e favorisce benevolmente l'appetito. Questo liquore ha esteso consumo per gli effetti suoi convalidati. — Prezzo di una bottiglia lire **2.00**.

Si prepara poi l'*Estratto di Tamarindo Filippuzzi*, che per la sua concentrazione, bontà e purezza, ottenne splendidi certificati dalli primari Medici della Città e Provincia.

Le *Polveri pettorali* dette del Puppi; efficacissime nelle tossi o rancedini. Sono di uso estesissimo per la pronta guarigione.

Il *Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso*, che raccomandasi da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, epilessia. - *Olio di Merluzzo* di Terranueva. - *Elixir Coca*. - *Saponi e profumerie igieniche*. - *Polveri diaforetiche* pe' cavalli.

Si raccomanda alle Madri e Nutrici il *Flor Santé*, reputatissimo nutriente per i bambini e le puerpere.

La *Farina lattea* di *Nestle* completo alimento, preparato dal buon latte Svizzero.

Grande deposito di *Specialità nazionali ed estere*. — Completo assortimento di *Apparati Chirurgici*. — *Oggetti di gomma* in genere. — *Strumenti ortopedici*. — *Acque minerali* delle principali fonti italiane, francesi ed austriache.

Unico deposito per la Provincia della rinomata *Acqua Arsenico-Ferruginosa* di *Roncegno*.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

DEL GIORNALE

si eseguisce qualunque lavoro

A PREZZI DISCRETISSIMI

FORNACE

SISTEMA A FUOCO CONTINUO

IN TARCENTO

La proprietaria Ditta

FACINI - MORGANTE E Co.

ha disponibile

un grandioso assortimento di

Mattoni, coppi, tavelle

Qualità perfetta — Prezzi modicissimi

Ed inoltre

avendo assunta la rappresentanza del signor O. Croze di Vittorio per lo smercio dei prodotti tutti del di lui premiato Stabilimento **nei Distretti di Tarcento — Gemona — della Carnia — e di Moggio.**

LA CALCE IDRAULICA

Tiene in deposito e vendita

a L. 2.25 IL QUINTALE e per partite di qualche importanza, a prezzi da convenirsi

nonchè

I QUADRELLI DA PAVIMENTO in bellissimi e variati disegni

I TUBI per condotte d'acqua resistenti fino a 10 atmosfere

ED OGGETTI DI DECORAZIONE, il tutto in cemento ed a modici prezzi.

Listini e disegni si spediscono dietro richiesta.

La Calce idraulica dello Stabilimento O. Croze di Vittorio a merito del suo basso prezzo e della ottima sua qualità si è già assicurato un estesissimo consumo. La sua forte presa rendendo le murature tutte di un pezzo, permette di economizzare nelle grossezze; epperciò oltrecchè nelle opere stradali e di difesa sui fiumi e torrenti **la si impiega ora diffusamente con grande tornaconto della solidità e della spesa invece della calce grassa comune anche nella costruzione delle case.**

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi presso

la Ditta suddetta in Tarcento.

G. COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, 10 - UDINE, Via Aquileja, 33

Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO DI VINO MARSALA e ZOLFO

Biglietti di 1ª, 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione

Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

Montevideo e Buenos-Ayres

12 » » » Francese LA FRANCE
22 » » » Italiano COLOMBO

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

Per Rio Janeiro-Montevideo e Buenos-Ayres.

14 Aprile il grandioso Vapore

JAPANESE

di I. Classe Viaggio garantito in 22 giorni

Per migliori schiarimenti dirigersi in GENOVA alla Casa principale via Fontane, n. 10, a UDINE, via Aquileja, n. 33 ed in CHIUSAFORTE. — Al signor G. COLAJANNI incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati signor De Nardo Antonio in LAUZACCO — al signor De Nipoti Antonio in YALMICCO — al sig. Giuseppe Quartaro in S. VITO AL TAGLIAMENTO.

NB. L'Ufficio si è trasferito nella stessa via Aquileja al N. 33.

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

VIA MERCATOVECCHIO

trovasi un assortimento di occhiali con lenti periscopiche d'ogni qualità e grado — canocchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per ispiriti e per latte, nonchè mortaini di vetro e vetri copre-oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle.

GIACOMO DE LORENZI

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino « Allgemeine Medicinische Central Zeitung, » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

Vera Tela all'Arnica

della farmacia di

OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

Laboratorio — Piazza SS. Pietro e Lino, 2. —

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno *specifico* raccomandevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie*; applicato alle *reni*, nelle leucorree, *debolezze ed abbassamento* dell'utero.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e *non accettare che* la Tela *vera Galleani* di Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commis. Uffic. di Berlino 1 aprile 1866).

Bologna 17 *marzo* 1879.

Stimatissimo signor GALLEANI.

Mia moglie la quale più di *venti anni* andava soggetta a *forti dolori reumatici nella schiena*, con conseguente *debolezze di reni e spina dorsale*, causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i primi *cinque giorni migliorò* da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

Luigi Azzari, *Negoziante*.

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1.20 per la busta detta. L. 5.40 per la seconda. L. 10.80 per la terza.

La Farmacia è munita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — **SCRIVERE** Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano.

Rivenditori: a **Udine**, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti farmacisti; **Gorizia**, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; **Zara**, N. Androvic farm.; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel Franc.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.